

IL REPORTAGE

Foto di Francesco Sangermano



Riflessi vampireschi Volterra riflessa su una vetrina allestita con foto e locandine di «New Moon». A destra un manifesto del film

- **Passioni** Nella città toscana è ambientato il seguito di «Twilight». Ieri era piena di adolescenti
 → **Il pellegrinaggio** dal tombino segreto al vicolo buio ai menù vampireschi fa bene al turismo

Volterra attende la «New Moon» con i giovani fan dei vampiri

Mercoledì esce il film «New Moon», seguito di «Twilight», e a Volterra si è tenuto un raduno piuttosto originale: giovanissimi e giovanissime da tutta Italia nella cittadina in cui è ambientata gran parte della storia.

FRANCESCO SANGERMANO

INVIATO A VOLTERRA (PISA)
fsangermano@unita.it

Non ci saranno stati i «mantelli rossi» immaginati dalla scrittrice Stephanie Meyer per i devoti di San Marco in una delle scene madri di *New Moon*, ma alle 9 di mattina in piazza dei Priori c'erano già Irene e Raissa. Quindici anni ciascuna, infagottate nelle loro sciarpe di lana, erano partite da Udine in treno saba-

to sera alle 23. Hanno viaggiato tutta la notte per arrivare a Firenze e quindi trasferirsi a Volterra, in tempo per partecipare a «Waiting for New Moon», la manifestazione organizzata in attesa dell'uscita del film nelle sale di tutta Italia attesa per dopodomani.

L'inizio della storia, si narra, risale al 19 maggio del 2007. È, quello, il giorno in cui Stephanie Meyer sbarca a Volterra. A meno di un anno dall'uscita in Italia di *Twilight*, l'amore vampiresco tra Edward Cullen e Bella Swan, è già un cult tra i teenager di mezzo mondo e lei, da madre di tre bambini che scriveva per passione ascoltando i Muse e i Linkin Park, s'è trasformata in una delle autrici fantasy più affermate del globo. Ecco. Quel 19 maggio la Meyer sceglie questa antica città incastonata nelle colli-

ne pisane, cuore della Toscana, per presentare *New Moon*, il sequel della saga che, di lì a breve, si arricchirà poi di altri due capitoli. Una scelta non a caso. Racconta la Meyer. «Avevo appena terminato un capitolo che si svolge in Italia. La storia era ambientata in una città toscana, perché è una terra antica, ricca di civiltà. Lì abita una famiglia di vampiri, i Volturi. Pensavo ad un luogo fittizio e immaginario, poi ho controllato sulla mappa e ho letto Volterra! Sono corsa sul sito della città e m'è preso un colpo: la piazza con la torre dell'orologio (appunto Piazza dei Priori, ndr) di cui avevo scritto si era materializzata! È stato allora che ho intitolato quel capitolo «Volterra» e ho deciso di presentare il libro in questa città». Ed è stato allora che anche la storia di Volterra ha ini-

ziato a cambiare.

Da quel giorno il binomio è diventato indissolubile. A decine di migliaia hanno già ritirato la mappa che prevede la «camminata» nei luoghi dei vampiri. Solo tra ieri e l'altro ieri in oltre 500 hanno ripercorso nella realtà quanto inventato dalla Meyer. Un percorso impreziosito, nell'occasione, dalla compagnia delle «voci» del film. Giacché per due giorni i fan hanno trascorso il loro tempo con Stefano Crescentini, David Chevalier e Ilaria Latini, doppiatori italiani di Edward, Jacob e Alice. Cui i «twilighter» hanno rivolto domande e richieste, come una teenager dai capelli ricci e biondissimi che ha strappato a Crescentini il raro privilegio di una suoneria del cellulare personalizzata con la sensuale voce del vampiro più amato